

MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO

ai sensi del Decreto Legislativo 8 giugno 2001 n. 231

CODICE DI COMPORTAMENTO ANTIMAFIA

Identificativo documento	MOG231_COD.COM.ANTIMAFIA_00
Versione	Ed.00
Data Approvazione	
Redatto da	CO.DE S.r.l.
Verificato	
Approvato	Assemblea Dei soci

REVISIONI

Versione	Data	Contenuto
REV_00		Prima emissione

INDICE

1. NATURA E FINALITÀ.....	1
2. ANALISI PREVENTIVA DEL CONTESTO (ESTERNO ED INTERNO) AZIENDALE.....	2
2.1 CONTESTO DELL'ORGANIZZAZIONE.....	4
3. CRITERI DI SELEZIONE DEL PERSONALE E NORME DI CONDOTTA	10
4. FORMAZIONE E VALUTAZIONE DEL PERSONALE.....	11
5. CRITERI DI SELEZIONE DEL FORNITORI.....	11
6. CRITERI DI SELEZIONE DEI CLIENTI	14
7. OPERAZIONI SOCIETARIE	14
8. PAGAMENTI E ALTRE TRANSAZIONI FINANZIARIE.....	15
9. MISURE DI SICUREZZA, OBBLIGHI DI SEGNALAZIONE, FORME DI COLLABORAZIONE CON POLIZIA E MAGISTRATURA	15
10. SOSTEGNO AD ASSOCIAZIONI E ORGANIZZAZIONI ANTIMAFIA.....	16
11. DISPOSIZIONI FINALI.....	16

1. NATURA E FINALITÀ.

Spagnuolo Ecologia S.r.l. (di seguito, a volte, anche solo “la Società”) ritiene opportuno dotarsi di un Codice di Condotta Antimafia interno, al fine di ridurre al minimo il rischio di tentativi di infiltrazioni criminali derivanti dall'esercizio dell'attività d'impresa.

Il Codice di Comportamento Antimafia adottato da Spagnuolo Ecologia S.r.l. ha una funzione complementare al Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D. Lgs. 231/2001 (di seguito “Modello 231”) e costituisce uno strumento ulteriore di gestione e controllo dell'impresa, al fine di fronteggiare e ridurre i rischi di infiltrazione da parte delle organizzazioni criminali.

Tale strumento è inteso, quindi, quale specifico protocollo ai sensi dell'art. 6 del D.Lgs. 231/2001.

La prevenzione del rischio di infiltrazione criminale persegue un duplice obiettivo:

- a. protezione e incremento dell'integrità aziendale, favorendo la creazione di valore economico per la singola impresa;
- b. contributo alla tutela dell'ordine pubblico economico e alla difesa della legalità, favorendo la creazione di valore sociale per la comunità nel suo complesso.

Il CODICE considera tutti i soggetti coinvolti nello svolgimento dell'attività d'impresa (risorse umane, fornitori, clienti, istituzioni e altri attori collettivi, territoriali o esponenziali) e costituisce fonte specifica di obblighi per tutti i dipendenti, i collaboratori, i consulenti e i dirigenti a qualsiasi livello gerarchico nei rapporti interni alla vita aziendale e nelle relazioni esterne che in qualsiasi modo possono coinvolgere gli interessi dell'Ente.

Al Codice di Comportamento Antimafia è assicurata la massima diffusione anche mediante la presa visione da parte dei *partner* e dei clienti.

2. ANALISI PREVENTIVA DEL CONTESTO (ESTERNO ED INTERNO) AZIENDALE

L'adozione del Codice di Comportamento Antimafia presuppone la ricognizione, da parte della Società del rischio di infiltrazione della criminalità organizzata nell'ambito dell'attività d'impresa.

A tal fine è stata svolta, e andrà periodicamente aggiornata, un'analisi del territorio e del contesto, rivolta a individuare e valutare il pericolo che le organizzazioni criminali possano condizionare l'attività d'impresa, strumentalizzandola per il conseguimento di illeciti vantaggi.

La valutazione di affidabilità dei diversi soggetti che hanno rapporti con l'ente andrà, inevitabilmente, effettuata tenendo in debita considerazione anche i seguenti indicatori:

- a. Sottoposizione a procedimento per l'applicazione di misure di prevenzione, ai sensi della normativa antimafia (DLgs. n. 159/2011 e s.m.i.);
- b. applicazione di misure cautelari coercitive nell'ambito di procedimenti penali o pronuncia di sentenza di condanna, ancorché non definitiva, compresa quella ex art. 444 c.p.p., nei confronti di imprenditori, soci, amministratori o dipendenti di imprese, per reati che incidono sull'affidabilità professionale e, tra questi, per i delitti contra la, per partecipazione o concorso esterno nei reati associativi, per i delitti di usura, estorsione, ricettazione, riciclaggio, impiego di beni provenienti da delitti e per altre figure delittuose da ritenere potenzialmente strumentali all'attività delle organizzazioni criminali;
- c. applicazione di misure cautelari nell'ambito di procedimenti penali

e pronuncia di sentenza di condanna, ancorché non definitiva, compresa quella emessa su richiesta delle parti ex art. 444 c.p.p., nei confronti di enti, ai sensi del D. Lgs. 231/2001, per reati contra la P.A., reati contro la persona, reati di riciclaggio e di associazione a delinquere di natura transnazionale, reati ambientali, e per altre figure di reato che assumono rilievo nell'ambito della criminalità organizzata;

- d. costituzione di enti nei quali figurano, come soci, amministratori o gestori, persone (o prossimi congiunti) che partecipano o abbiano partecipato alle imprese od enti nelle situazioni indicate sub a), b) e c), ovvero manifestamente sprovvisti, per età o formazione, dei requisiti indispensabili per l'esercizio dell'attività imprenditoriale;
- e. imprese che siano da ritenere, sulla base di elementi di fatto, costituite soltanto allo scopo di occultare o favorire soggetti appartenenti a gruppi criminali o, comunque, di eludere divieti nello svolgimento di attività imprenditoriali;
- f. imprese od enti che risultino privi di rapporti con aziende di credito;
- g. intervento, nelle trattative commerciali, di persone od enti privi di legittimazione ad interloquire nelle trattative medesime;
- h. mancata consegna, qualora richiesta, del certificato penale generale, del certificato dei carichi pendenti, del certificato antimafia, o di autocertificazione sostitutiva;
- i. mancata esibizione di documenti comprovanti l'iscrizione ad albi, ordini, elenchi, qualora l'iscrizione sia requisito necessario per lo svolgimento dell'attività;
- j. imprese che risultino colpite da informativa antimafia interdittiva o alle quali sia stata negata l'iscrizione in elenchi pubblici gestiti da istituzioni o autorità prefettizia;

- k. mutamenti repentini e reiterati nella compagine sociale o negli organi sociali;
- l. mutamenti significativi del settore di attività;
- m. mutamenti repentini riguardo alle dimensioni dell'attività, al patrimonio, alle richieste di forniture.

L'accertamento delle situazioni di cui al punto precedente incide negativamente sulla valutazione di affidabilità professionale, a meno che l'esito favorevole dei procedimenti o processi o le giustificazioni addotte dai soggetti interessati siano tali da neutralizzare il giudizio negativo.

Ai fini della suddetta valutazione, si prende altresì in considerazione il contesto temporale cui si riferiscono i fatti accertati.

Le informazioni sui rischi di infiltrazione criminale raccolte da Istituzioni pubbliche od Organizzazioni private sono messe a disposizione dell'Organismo di Vigilanza, che ne garantisce responsabilmente l'utilizzazione ai soli fini indicati dal presente CODICE.

2.1 CONTESTO DELL'ORGANIZZAZIONE

La SPAGNUOLO ECOLOGIA S.R.L. è una società con Amministratore Unico. Tale società nasce dalla trasformazione – con atto notarile del 29 luglio 2014 - dell'originaria “Matteo Spagnuolo s.n.c.”, costituita l'11 dicembre 1984 con la forma di società a nome collettivo, nell'attuale forma di società a responsabilità limitata.

La struttura operativa della società si compone di una sede legale e una operativa, situate in Manfredonia (FG), Strada Provinciale 141 delle Saline, Km 0+900.

La *SPAGNUOLO ECOLOGIA S.R.L.* (come indicato nell'atto di trasformazione societaria sopra menzionato) tra il 1998 ed il 2003 ha

differenziato il proprio business, concentrandosi sulla raccolta, recupero, trasporto e trattamento dei rifiuti, nonché sulla gestione della pulizia dei macchinari, apparecchiature, vasche, reti fognarie e pulizie idrodinamiche.

La Società ha, inoltre, ampliato il proprio oggetto sociale comprendendovi, tra le altre, le attività riguardanti la vendita e il noleggio di autoveicoli e attrezzature, l'esercizio di officina meccanica, di riparazione di autoveicoli, il commercio di contenitori e serbatoi, nonché la fabbricazione di prodotti in gomma e plastica.

Il sistema di governance della società è illustrato nell'organigramma aziendale (riportato nel MOG 231/2001) nel quale sono rappresentate le diverse funzioni responsabili che caratterizzano la struttura operativa.

Tale sistema organizzativo risulta caratterizzato da una definizione dei poteri autorizzativi e di firma, tramite un sistema di deleghe di funzioni per la firma di atti aziendali, che assicura una chiara e trasparente rappresentazione del processo di formazione e di attuazione delle decisioni.

Il sistema di deleghe di funzioni societarie risulta formalizzato nell'ambito del Modello di Organizzazione e Gestione ex D.Lgs. 231/2001 attraverso le quali il vertice aziendale, nel prendere atto che esigenze organizzative e di controllo interno della società impongono l'individuazione di figure specifiche cui affidare l'organizzazione e la gestione delle aree funzionali attraverso cui si articolano le attività aziendali, conformemente all'architettura del proprio processo produttivo, ha assegnato - delegandoli- una serie di poteri con annessi obblighi e responsabilità ai vari Responsabili individuati.

Tale sistema risulta caratterizzato dalla espressa previsione del dovere in

capo al soggetto delegato di comunicare, senza indugio, ogni situazione straordinaria od imprevista che dovesse verificarsi nel corso delle attività contemplate nell'atto di delega -ivi compresi eventuali e sopravvenuti conflitti di interesse dovessero insorgere nell'espletamento delle funzioni del delegato-, nonché il dovere specifico di riportare periodicamente al Vertice aziendale gli esiti dell'attività svolta nel periodo di riferimento con tutte le informazioni necessarie e con la trasmissione della relativa documentazione.

Il sistema di controllo esistente si poggia sui seguenti principi:

1. **Verificabilità, documentabilità, coerenza e congruenza** di ogni operazione, con particolare riferimento a quelle esposte a rischio. Qualunque attività rientrante nelle aree a rischio deve essere adeguatamente documentata, affinché si possano acquisire, in qualunque momento, informazioni in merito:
 - alle principali fasi dell'operazione;
 - alle ragioni che hanno portato al suo compimento;
 - ai soggetti che ne hanno presidiato il compimento o hanno fornito le necessarie autorizzazioni.
2. **Separazione delle funzioni**, con l'obiettivo di far sì che nessuno possa gestire in autonomia tutte le fasi di un processo, ma che vi sia una netta differenziazione, all'interno di ciascuno di esso, tra il soggetto che lo intraprende, quello che lo esegue e lo conclude, e quello che lo controlla;
3. **Individuazione di modalità di gestione delle risorse finanziarie**

che consentano la tracciabilità di ogni singola operazione;

4. **definizione di poteri autorizzativi** coerenti con le responsabilità assegnate;
5. **formazione e informazione** rispetto alle attività che presentano rischi;
6. **attribuzione alla Funzione Compliance** sull'efficace e corretto funzionamento del Sistema;
7. **adozione di principi etici** che l'azienda deve diffondere all'interno dell'organizzazione e nei confronti di tutti gli stakeholder.

I luoghi e i settori in cui opera o prevede di operare.

Per ciò che concerne contesto esterno alla società, è opportuno soffermarsi sulle caratteristiche dell'ambiente in cui la Società opera, tra le quali, ad esempio, variabili culturali, criminologiche, sociali ed economiche del territorio, in grado di favorire – in linea potenziale – il verificarsi di fenomeni criminali nella sua gestione.

Si è così, prima di tutto, circoscritto l'ambito geografico di operatività della società individuandolo prevalentemente nel territorio della provincia di Foggia ad alto tasso di criminalità (soprattutto organizzata).

Simile dato, peraltro, assume una particolare rilevanza ai fini che in questa sede rilevano.

Ciò in quanto gli studi sulla criminalità organizzata locale hanno da tempo evidenziato come le infiltrazioni criminali -anche di natura societaria e corruttiva- siano i tradizionali strumenti di azione delle organizzazioni criminali.

Secondo quanto riportato, in particolare, nella Relazione del Ministero dell'Interno al Parlamento riguardante "l'attività svolta e i risultati conseguiti dalla Direzione Investigativa Antimafia" nel secondo semestre dell'anno 2020, emerge che *"Il fenomeno mafioso in Capitanata continua ad essere segnato dalla presenza delle tre distinte articolazioni quali: la società foggiana, la mafia garganica e la malavita cerignolana. Si tratta di espressioni criminali diverse tra loro che, nel tempo, hanno saputo interagire realizzando modelli strutturali omogenei per molti dei gruppi criminali che vi afferiscono. Risultati investigativi e di analisi fanno presupporre come il quadro criminale della provincia foggiana, articolato in diverse aree (capoluogo di provincia, Gargano, alto e basso Tavoliere), converga verso un riassetto seppur precario volto a metabolizzare le attività di contrasto della Magistratura e delle Forze di Polizia. Le incisive risposte della "Squadra Stato" infatti hanno segnato profondamente la struttura criminale dei clan che, privi dei rispettivi vertici e fortemente destabilizzati sia sul piano operativo che decisionale, potrebbero tentare una silente rimodulazione attraverso nuovi modus operandi. Elementi a sostegno di questa chiave di lettura si possono desumere dalla posizione di centralità assunta dalla società foggiana che anche nel periodo di riferimento concluderebbe la sua progressiva espansione nei territori della provincia ma anche oltre confine verso regioni come l'Emilia-Romagna, l'Abruzzo ed il Molise..."*

...Gli atti di indagini del semestre, infatti, hanno evidenziato e confermato come la società foggiana sia un "soggetto camaleontico" capace di rispondere alle azioni repressive dello Stato con una diversa fisionomia che ne mimetizza i caratteri originari avvalendosi di quell'area grigia costituita da imprenditori, professionisti e appartenenti alle istituzioni compiacenti o contigui ai clan. In tal senso si era già espresso il Procuratore Nazionale

Antimafia, Federico CAFIERO DE RAHO, nel corso dell'intervento tenuto presso l'Università di Foggia il 27 gennaio 2020 ma anche più recentemente in occasione della conferenza stampa del 16 novembre 2020 relativa all'inchiesta "Decimabis" che sarà di seguito esposta. "La società foggiana è divenuta il primo nemico dello Stato": queste sono state le parole forti del Procuratore Nazionale nel commentare gli esiti processuali dell'indagine che hanno sottolineato la significativa vocazione imprenditoriale della criminalità foggiana, la quale pur fedele alla tradizione mafiosa di cui si nutre è stata capace di aprirsi alla modernità orientandosi verso un più evoluto modello di "mafia degli affari".

Il contesto descritto può essere desunto anche dalle numerose interdittive emesse nel semestre dal Prefetto di Foggia che illustrano la capacità dei clan di interagire con la vita pubblica e l'imprenditoria interferendo nel mercato e condizionandone lo sviluppo.

I provvedimenti prefettizi hanno in generale colpito attività commerciali e imprenditoriali nei settori dell'itticoltura, dell'allevamento di bovini e caprini, della manutenzione e della pulizia, nonché in quelli più tradizionali del ciclo dei rifiuti soprattutto nell'area garganica e del basso Tavoliere. In questo contesto, l'azione antimafia si è concentrata proprio sui rapporti tra imprese e amministrazioni pubbliche evidenziando tutti gli indicatori sintomatici di una permeabilità e di un condizionamento mafioso soprattutto nei confronti dei settori dell'economia colpiti dall'attuale emergenza sanitaria.

Nell'area garganica la misura del livello di infiltrazione è stata fornita dai recenti provvedimenti di scioglimento dei consigli comunali di Monte Sant'Angelo, Mattinata e Manfredonia. Per quanto riguarda quest'ultimo è del 9 febbraio 2021 la deliberazione del Consiglio dei Ministri di prorogare

per un periodo di sei mesi l'affidamento della gestione del Comune a una commissione straordinaria..."

I dati esaminati offrono risultati convergenti e sottolineano, pertanto, la particolare attenzione che merita il contesto in cui opera Spagnuolo Ecologia relativamente ai fenomeni di criminalità organizzata, circostanza che induce, di per sé, inevitabilmente ad innalzare il livello di prevenzione del relativo rischio.

3. CRITERI DI SELEZIONE DEL PERSONALE E NORME DI CONDOTTA

La selezione del personale, di qualunque livello, deve essere effettuata in modo trasparente e sulla base dei soli criteri di:

- ✓ Professionalità specifica rispetto all'incarico o alle mansioni;
- ✓ Uguaglianza di trattamento;
- ✓ Affidabilità rispetto al rischio di infiltrazione criminale.

Per la partecipazione alle procedure di selezione devono essere prodotti dall'interessato:

- il certificato penale generale;
- il certificato dei carichi pendenti, non anteriore a tre mesi.

In alternativa a quanto sopra previsto l'interessato può rilasciare una autocertificazione nella quale dichiara di non aver subito condanne, né di avere procedimenti in corso per i seguenti reati: associazione a delinquere (art. 416 c.p.), associazione per delinquere di tipo mafioso (art. 416-bis c.p.), scambio elettorale politico mafioso (art. 416-ter c.p.), ricettazione (art. 648 c.p.), riciclaggio (art. 648-bis c.p.), impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita (art. 648-ter c.p.).

Il lavoratore, di qualunque livello, deve comunicare tempestivamente alla

Società l'eventuale intervenuta sottoposizione a procedimento di prevenzione ovvero a procedimento penale per reati di criminalità organizzata o per reati che comunque incidano sui requisiti di professionalità ed affidabilità. La Società provvederà a richiedere ai propri dipendenti un aggiornamento periodico del proprio *status* mediante la fornitura di idonee autocertificazioni.

4. FORMAZIONE E VALUTAZIONE DEL PERSONALE

Il personale è informato su quanto previsto dal presente CODICE e sui rischi di infiltrazione da parte della criminalità organizzata.

La Società predispone corsi di formazione, che includono l'aggiornamento sull'evoluzione dei rischi di inquinamento da criminalità e l'educazione alla legalità, quale componente fondamentale dell'etica professionale e presupposto indispensabile per una sana e duratura crescita economica

È fatto divieto al personale di tenere qualsiasi comportamento in grado anche solo potenzialmente di manifestare a soggetti terzi orientamenti o decisioni assunti dall'Ente o che lo stesso intende assumere, fatta salvo la previsione di specifiche procure o deleghe.

5. CRITERI DI SELEZIONE DEL FORNITORI

L'obiettivo di prevenire il pericolo di infiltrazioni criminali deve essere perseguito utilizzando il massimo numero possibile di fonti informative, sia al momento della selezione o del primo contatto con i fornitori significativi, sia nella valutazione delle successive condotte.

Le procedure di selezione dei fornitori significativi devono essere ispirate ai criteri e principi seguenti:

- ✓ Trasparenza delle procedure di selezione;
- ✓ Pari opportunità di accesso;

- ✓ Professionalità;
- ✓ Affidabilità;
- ✓ Economicità;
- ✓ Assenza di contestazioni di cui al paragrafo "Doveri di informazione e strumenti di conoscenza del rischio criminale" del presente Codice di Comportamento Antimafia;
- ✓ La sussistenza di elementi dai quali si possa desumere un esiguo rischio di condizionamento criminale: in particolare, l'esibizione di informative antimafia negative acquisite in sede di esecuzione di appalti pubblici o l'avvenuto inserimento in elenchi [ad esempio "White list"] istituiti dalle Prefetture o altri enti pubblici.

Spagnuolo Ecologia definisce, ove possibile, liste di fiducia di fornitori qualificati, nelle quali iscrivere i fornitori in possesso dei requisiti che soddisfano i criteri sopra indicati.

L'accertamento dei requisiti è effettuato al primo contatto con il fornitore o al momento dell'inclusione nella lista (se esistente).

L'esibizione del certificato antimafia o di relativa autocertificazione è sempre chiesta al momento dell'iscrizione nella lista; può essere chiesta anche al momento della conclusione dei contratti con i fornitori e nel corso della durata dei contratti medesimi.

Sono esclusi dall'accertamento dei requisiti di affidabilità i soggetti iscritti alla c.d. white list, i fornitori che operano in settori sottoposti a vigilanza pubblica, ovvero che siano iscritti ad Albi per i quali il requisito di affidabilità è condizione imprescindibile.

Qualora il fornitore svolga un'attività per la quale (o per parte della quale) siano necessarie autorizzazioni, permessi, licenze o concessioni e il rapporto da instaurare con la Società ricada nell'ambito delle attività a cui le

autorizzazioni, i permessi, le licenze o le concessioni si riferiscono la consegna della documentazione corrispondente costituisce requisito per l'iscrizione nella lista dei fornitori qualificati.

La certificazione antimafia o l'autocertificazione viene richiesta in ogni caso di instaurazione di rapporti contrattuali con fornitori occasionali.

Il fornitore che svolga un'attività sulla base di un contratto di appalto deve fornire, oltre alla certificazione antimafia o relativa autocertificazione, un'autocertificazione dalla quale risulti l'indicazione nominativa degli addetti all'appalto e la regolarità retributiva e contributiva nei loro confronti e, se intende avvalersi di qualsiasi forma di subappalto o comunque di intervento o collaborazione da parte di altre imprese, deve preventivamente darne comunicazione alla Società e produrre tutta la documentazione richiesta anche con riferimento a queste ultime.

Il fornitore deve dichiarare nel contratto, sotto la propria responsabilità, che agisce in nome proprio ovvero indica la persona fisica o giuridica titolare o beneficiaria effettiva del rapporto, fornendo documentazione idonea a consentirne l'identificazione.

I certificati o altre attestazioni presentati in fotocopia devono essere accompagnati da un'attestazione di conformità all'originale.

È contrattualmente imposto al fornitore di comunicare senza indugio la sottoposizione a procedimenti di applicazione di misure di prevenzione o procedimenti penali.

La dichiarazione di dati falsi o incompleti può comportare, nei casi più gravi, la risoluzione del contratto.

6. CRITERI DI SELEZIONE DEI CLIENTI

Tutte le informazioni accessibili relative ai clienti devono essere acquisite, oltre che per la normale valutazione di tipo commerciale e di affidabilità finanziaria, anche per la verifica di possibili rapporti con soggetti e attività riconducibili a organizzazioni criminali.

7. OPERAZIONI SOCIETARIE

Le procedure di selezione dei soggetti con cui concludere operazioni societarie (ad es. fusioni, costituzione di nuove società, partecipazioni, etc.) sono ispirate ai criteri e principi seguenti:

- a. trasparenza;
- b. professionalità;
- c. affidabilità.

A tal fine, Spagnuolo Ecologia si impegna a verificare i requisiti di moralità professionale dei soggetti con cui intende concludere operazioni societarie, attraverso la richiesta della seguente documentazione:

- a) certificato penale generale,
- b) certificato dei carichi pendenti, non anteriore a tre mesi,
- c) autocertificazione di insussistenza delle cause di divieto, di decadenza o di sospensione previste dall'art. 67 del D.Lgs. n. 159/2011 e s.m.i., riferiti ai membri del consiglio di amministrazione, al socio unico persona fisica ovvero al socio di maggioranza persona fisica nel caso di società con meno di quattro soci.

L'accertamento dei requisiti è effettuato al primo contatto con l'altro soggetto o comunque prima della conclusione dell'operazione societaria.

8. PAGAMENTI E ALTRE TRANSAZIONI FINANZIARIE

Tutti i pagamenti e le transazioni finanziarie sono effettuati tramite intermediari autorizzati, in modo che ne sia garantita la tracciabilità sulla base di idonea documentazione.

Non sono ammesse cessioni del credito o del debito a terzi, sotto qualsivoglia forma, se non da parte dei soggetti autorizzati a operare in tali settori.

Le attività di recupero dei crediti societari sono affidate solo a personale dipendente della società o a soggetti professionali all'uopo autorizzati.

Non sono ammessi pagamenti con assegni liberi.

9. MISURE DI SICUREZZA, OBBLIGHI DI SEGNALAZIONE, FORME DI COLLABORAZIONE CON POLIZIA E MAGISTRATURA

È fatto divieto a tutti i prestatori di lavoro della Società di sottostare a richieste estorsive di qualsiasi tipo (pizzo, offerte, ecc.), da chiunque formulate; il prestatore di lavoro è in ogni caso tenuto ad informare il diretto superiore e l'O.d.V.

Nel caso di attentati ai beni aziendali o di minacce, è fatto obbligo a tutti i prestatori di lavoro di informare immediatamente il diretto superiore e l'O.d.V., fornendo senza reticenza e con pieno spirito di collaborazione, tutte le informazioni e le notizie possedute, non solo in relazione agli eventi lesivi specifici, ma anche in ordine ad eventuali antefatti e circostanze rilevanti ai fini delle indagini.

È altresì immediatamente segnalato al diretto superiore e all'O.d.V., da parte di chiunque ne venga a conoscenza, ogni ulteriore fatto o elemento da cui si possa desumere il pericolo di interferenze criminali sull'attività dell'impresa. L'O.d.V., in via autonoma, informa senza ritardo le autorità

competenti.

Sono garantiti la riservatezza e, nei limiti del possibile, l'anonimato, a coloro che adempiono agli obblighi di segnalazione o denuncia, con il pieno supporto, anche di assistenza legale, garantito dalla Direzione.

L'O.d.V. verifica che non siano realizzate attività di ritorsione, di qualsivoglia natura, nei confronti del soggetto denunciante ed informa le autorità competenti per l'eventuale attivazione di adeguate misure di protezione.

La mancata osservanza da parte dei prestatori di lavoro, dipendenti, dirigenti e amministratori e soci degli obblighi di segnalazione relativi ai rischi concreti di infiltrazione criminale, costituisce grave illecito disciplinare.

L'organizzazione ha attuato una specifica procedura che regola le segnalazioni.

10. SOSTEGNO AD ASSOCIAZIONI E ORGANIZZAZIONI ANTIMAFIA

Spagnuolo Ecologia si impegna a supportare associazioni, organizzazioni e altri soggetti comunque denominati che sostengano e promuovano attività, campagne di informazione, e ogni altra iniziativa tese a contrastare la criminalità organizzata di stampo mafioso.

Per l'individuazione di tali soggetti e per la verifica dell'idoneità del soggetto individuato, la Società potrà avvalersi dei suggerimenti e delle indicazioni provenienti dalle pubbliche autorità, e in particolare dalla Prefettura competente per territorio.

11. DISPOSIZIONI FINALI

Alla fine di ogni anno, l'Organismo di Vigilanza, nella relazione delle attività compiute nella sua veste e qualità, provvederà, altresì, a dare contezza

anche di eventuali fatti aventi rilevanza ai sensi del presente CODICE formulando eventuali proposte di implementazione e miglioramento.

La relazione sarà inoltrata all'organo amministrativo della Società e all'organo di controllo.